

La storia delle ricerche archeologiche stabiane nelle fotografie aeree

**L'Aerofototeca
Nazionale
racconta...**

di Maria Cristina Napolitano

L'ager Stabianus, citato dalle fonti letterarie antiche, è ubicato all'estremità meridionale del Golfo di Napoli e ai piedi dei Monti Lattari, un'area in cui ricadono oggi i comuni di Agerola, Casola, Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettere, Pimonte, S. Maria la Carità e S. Antonio Abate.

A *Stabiae*, tra gli inizi del III sec. a.C. e l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. - come nelle altre città campane - si assiste all'edificazione dapprima di complessi produttivi posti nelle fertili campagne e poi di lussuosi complessi residenziali ubicati in posizione panoramica a godimento del mare e della costa. La presenza, tanto della prima che della seconda tipologia di

impianti, è bene attestata in tutti i comuni afferenti all'antico *ager Stabianus* e sul pianoro di Varano (Castellammare di Stabia).

Questi edifici sono stati rinvenuti e indagati in varie fasi, a partire dal 1749, quando l'area è oggetto delle esplorazioni dei Borbone, fino ai nostri giorni; si ricordano, in particolare, le ricerche dell'ispettore onorario Libero D'Orsi compiute dal 1950 al 1968 e i successivi interventi della Soprintendenza, ancora in corso.

Sulle ville di epoca romana individuate in questo territorio ho condotto, presso l'Università del Salento, un ampio lavoro

di ricerca dottorale, nell'ambito del quale, in un'ottica di messa a sistema delle fonti d'archivio, documentali e fotografiche, sono state acquisite le coperture aerofotografiche conservate presso l'Aerofototeca Nazionale di Roma (ICCD). Sebbene, come è noto, il lavoro di fotointerpretazione sull'area in esame non restituisca alcun risultato dal punto di vista archeologico, in quanto la copertura vulcanica del territorio non consente di distinguere tracce dei monumenti e degli edifici interrati, la coincidenza cronologica tra l'esecuzione dei voli e l'avvio della seconda fase degli scavi stabiani ha reso



Fig. 1 - In evidenza il pianoro di Varano nel comune di Castellammare di Stabia. Foto USAAF, sortie 15SG L77 5PG, 18 maggio 1945, fgr. 3012. Fondo MAPRW-BSR-RAF, neg. AFN 94258.

significativa la ricerca svolta presso l'Aerofototeca sia ai fini dell'inquadramento territoriale dei luoghi sia ai fini della storia delle indagini archeologiche e i restauri compiuti nelle ville di Varano.

Le immagini analizzate comprendono fotografie verticali e prospettiche; la prima fotografia risale al 1945 ed è stata scattata dalla United States Air Force (USAAF), precedente l'avvio delle ricerche archeologiche (Fig. 1); le fotografie più recenti sono del 1980 e sono state realizzate dall'Aeronautica Militare.

Nell'ampia verifica della letteratura archeologica nota sul contesto in esame, alcune foto risultano già pubblicate nell'ambito di un lavoro del Parco Archeologico di Pompei avente come scopo la verifica del degrado del contesto ambientale in cui insistono gli scavi stabiani (Papaccio 2019, 224-247); sembrano invece inedite in ambito archeologico le fotografie prospettiche che ritraggono due tra le ville marittime stabiane riportate alla luce sul pianoro di Varano a partire dal 1950, attualmente visitabili: si tratta della Villa San Marco e della Villa Arianna. L'analisi di queste immagini consente di trarre alcuni dati utili ai fini sia della storia delle ricerche archeologiche sia dei restauri praticati durante la fase di scavo del D'Orsi.

Nelle fotografie aeree prospettiche del 1963, in cui si inquadra la Villa San Marco (Fig. 2), l'edificio dal quale ricominciarono gli scavi stabiani dell'epoca moderna, si vede, in un'unica visione dall'alto, la villa parzialmente scavata con l'angolo Nord-Est del portico superiore caratterizzato da un colonnato con decorazione



Fig. 2 - Villa San Marco, Varano, Stabiae (Castellammare di Stabia). Foto Aeronautica Militare del 28 luglio 1963. AFN neg. 10731.

tortile in stucco. In antico il soffitto del portico superiore era dipinto con alcune tra le più importanti scene figurate provenienti dal contesto stabiano, primo tra tutte il noto

affresco che riproduce la Sfera armillare oggi esposto presso il Museo Archeologico di Stabia. Sui due bracci del portico superiore portati in luce in quegli anni fu ricostruita una co-



Fig. 3 - In evidenza il portico superiore di Villa San Marco e la ricostruzione del tetto piano in cemento. Foto Aeronautica Militare del 22 marzo 1964. AFN neg. 18636.

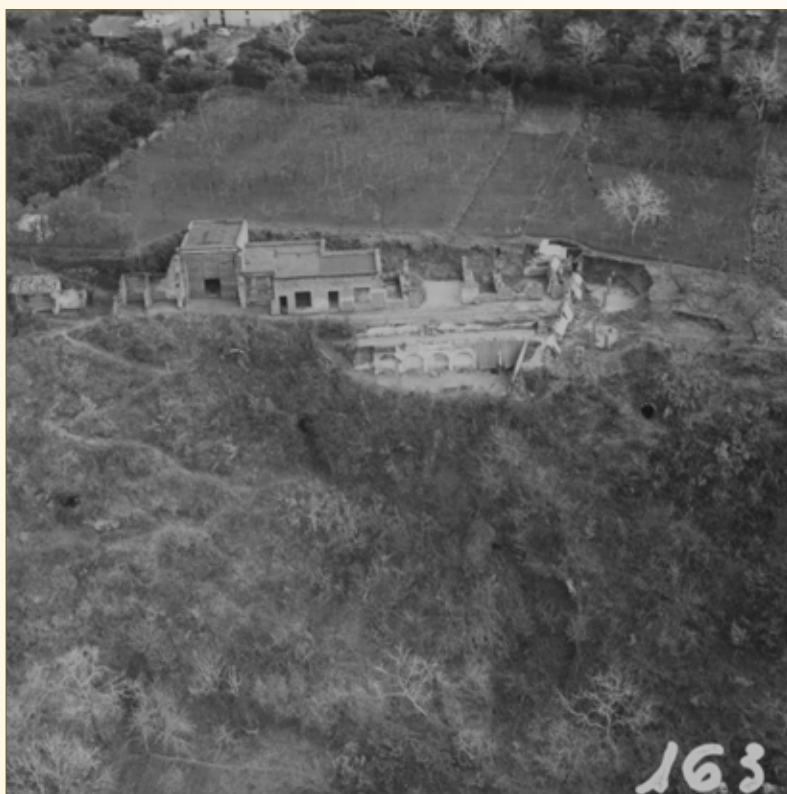


Fig. 4 - Villa Arianna, Varano, Stabiae. Foto Aeronautica Militare del 22 marzo 1964. AFN neg. 18639.

pertura piana in cemento, evidente nelle fotografie in esame (Fig. 3); i resti delle colonne con decorazione tortile del peristilio, gravati dal peso di tali

coperture, sono collassati durante il terremoto del 1980. Appartengono a un volo compiuto l'anno seguente, il 1964, le fotografie prospettiche in



Fig. 5 - Villa Arianna, in evidenza il cortile scoperto ancora sepolto. Foto Aeronautica Militare del 22 marzo 1964. AFN neg. 18640.

cui si vede parzialmente in luce Villa Arianna e l'area contermina (Fig. 4), dove insiste un terzo edificio, la villa Secondo Complesso, allora ancora interrata.

A quel tempo, prima che una disordinata urbanizzazione avesse il sopravvento, una rigogliosa campagna circondava i resti antichi ed era stato riportato in luce parte del settore occidentale della villa, il grande triclinio dove era stato scoperto l'affresco di Arianna (da cui il nome dell'edificio), gli ambienti che si affacciavano in antico sul panorama costiero del golfo stabiano e parte delle sostruzioni che collegavano la costa antica, il pianoro e la campagna coltivata alle spalle dell'edificio stesso.

Confrontando i dati desumibili dai diari di scavo redatti dal D'Orsi con le fotografie in esame, si nota come queste ultime documentino la fase dei lavori in corso (Fig. 5): erano state rimesse in luce da poco le facciate degli ambienti che precedono un piccolo cortile scoperto, dove successivamente sarebbe stato individuato un graffito in greco di contenuto erotico inciso sulla parete occidentale (oggi conservato presso il Museo Archeologico di Stabia).

L'immagine aerea più importante acquisita presso l'Aerofototeca Nazionale di Roma è quella che ritrae il peristilio della Villa del Pastore (Fig. 6). Siamo nel 1972 e in questa fotografia si osserva l'unica immagine, ad oggi nota, del peristilio absidato della Villa del Pastore a quell'epoca in luce. La fotografia risulta di particolare importanza perché la villa in questione giace attualmente interrata e il suo studio è stato effettuato esclusivamente sulla base dei documenti d'archivio

recuperati, sia per la fase delle ricerche borboniche sia per la fase di indagine del Novecento.

Le attività di scavo nell'area in cui è ubicata la Villa del Pastore presero avvio il 6 aprile 1967, motivate da una asportazione del lapillo ai fini di una miglioria agricola e per la vendita dei terreni a scopi edilizi (nei diari dell'Ispettore D'Orsi si legge: «*per l'eventuale costruzione di un albergo*»). Durante 15 mesi di lavoro non continuativo - secondo le necessità imposte dai proprietari, appaltatori dei lavori di scavo - si rimise in luce il peristilio, lungo m 145 ca. e costituito da un muro ad archi rovesci in *opus reticulatum* policromo di tufo grigio e lava, costituente ad oggi un *unicum* del Mediterraneo romano; si indagarono gli ambienti a N ed a O del peristilio e si comprese che la villa proseguiva verso SO, area rimasta inesplorata. Proprio dal giardino proviene la piccola statua marmorea raffigurante un pastore con un capretto sulle spalle da cui deriva il nome della villa.

Concludendo, gran parte delle fotografie aeree esaminate, adoperate ai fini della ricerca archeologica stabiana, costituiscono una fonte preziosa attraverso la quale verificare e confrontare i dati d'archivio (diari e relazioni di scavo del secolo scorso) con la realtà dimostrata dall'immagine fotografica.



Fig. 6 - In evidenza il peristilio absidato della Villa del Pastore. Foto Compagnia Generale Riprese Aeree del 1972, fotogr. 25, AFN neg. 108991.

BIBLIOGRAFIA

- Crisci M., *L'apparato decorativo del portico superiore di Villa San Marco*, in M. Rispoli, G. Zuchtriegel (edd.), *Il Museo Archeologico di Stabia. Catalogo*, Castellammare di Stabia 2025, pp. 97-101.
- D'Orsi L., *Gli scavi di Stabiae. Giornale di scavo*, A. Carosella (Ed.), Castellammare di Stabia 1996.
- Gardelli P., *Villa Arianna at Stabiae. History, art and architecture of a Roman Villa in the Bay of Naples*, Berlin, Boston: De Gruyter 2024.
- Napolitano M. C., Puglia E., *Novità su due graffiti greci da Stabiae*, in *Papyrologica Lupiensia* 23, 2014, pp. 55-69.
- Napolitano M. C., *Le ville dell'ager Stabianus: analisi dei dati, problematiche e nuove ipotesi di lettura*, Tesi di dottorato, Università del Salento 2022.
- Napolitano M. C., *Villa del Pastore*, in M. Rispoli, G. Zuchtriegel (edd.), *Il Museo Archeologico di Stabia. Catalogo*, Castellammare di Stabia 2025, pp. 301-306.
- Papaccio V., *Dossier Collina di Varano Castellammare di Stabia*, in *Rivista di*

Studi Pompeiani XXX, 2019, pp. 224-247.

PAROLE CHIAVE

AGER STABIANUS, STORIA DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA, SITI ARCHEOLOGICI VESUVIANI, VILLE MARITTIME, VILLE ROMANE

ABSTRACT

In the context of a doctoral research on the Roman villas of the Stabian territory, aerial photographs kept by the Aerofototeca Nazionale in Rome were used. These photographs have proved useful in the reconstruction of the history of research and restorations, begun, after the first discoveries of the Bourbon era, in 1950 and still ongoing.

AUTORE

MARIA CRISTINA NAPOLITANO
 MARIACRISTINANAPOLITANO2@GMAIL.COM

La rubrica L'Aerofototeca Nazionale racconta... è a cura di A. Dell'Anna

10-12 FEBRUARY 2026

Ancona (Italy)
11th International ISPRS / CIPA
Workshop 3D-ARCH
<http://rivistageomedia.it/c37d2>

16-18 FEBRUARY 2026

Denver(CO, USA)
GEOweek
<http://rivistageomedia.it/b6230>

11-13 MARZO 2026

Bologna (Italy)
Dronitaly 2026
<http://rivistageomedia.it/f1b99>

22-23 APRIL 2026

Amsterdam (The Netherlands)
Commercial UAV Forum
<http://rivistageomedia.it/b0829>

21-23 MAY 2026

Benidorm (Spain)
GISTAM 2026
<http://rivistageomedia.it/ac121>

25-28 MAY 2026

Cape Town (South Africa)
FIG Congress 2026
<http://rivistageomedia.it/f43aa>

2 - 4 JUNE 2026

Helsinki (Finland)
14th EARSeL Workshop on
Imaging Spectroscopy
<http://rivistageomedia.it/adcf0>

4-11 JULY 2026

Toronto (Canada)
XXV ISPRS CONGRESS
<http://rivistageomedia.it/a70c9>

16-17 SEPTEMBER 2026

Munich (Germany)
INTERGEO EXPO &
CONFERENCE
<http://rivistageomedia.it/f9a3>

Leica Geosystems

PORTA LA SCANSIONE DIGITALE 3D AD UN LIVELLO SUPERIORE.



BLK360 G2



Laser scanner laser di ultima generazione. Premendo un pulsante è possibile acquisire una scansione completa con immagini sferiche con una velocità di 680.000 punti al secondo.



per maggiori
informazioni



BLK ARC

Cattura nuvole di punti 3D e immagini panoramiche in movimento su vettori robotici o in altre modalità mobili per adattarsi meglio ai vostri progetti.



per maggiori
informazioni



Contattaci, scoprirai molto di più!

Via A. Romilli, 20/8 - 20139 Milano • Tel. 02 5398739
E-mail: teorema@geomatica.it
www.geomatica.it • www.disto.it • www.termocamere.com



TEOREMA srl

Leica
Geosystems

